



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

114c - settembre 2021

Il 67° Raduno Nazionale dei Dalmati è stato un successo, nonostante il perdurare del Covid

**67°
raduno**

IL RADUNO DEL RINNOVAMENTO

**Un Consiglio che ha iniziato a rinnovarsi con l'inserimento delle nuove generazioni.
Nominata la nuova Giunta. Nelle pagine che seguono, chi è il nuovo Sindaco,
l'elenco di Consiglieri e Assessori**

Nel clima di tradizionale allegria e fratellanza, si è concluso a Senigallia il *Raduno del rinnovamento*. Rinnovamento delle cariche associative, ma anche l'inizio di un rinnovamento generazionale, come dimostrano i nuovi nomi nell'elenco dei Consiglieri eletti. Dopo aver guidato l'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio per 37 anni (dal 1984, prima come Vice Sindaco reggente, poi come Vice Sindaco di Ottavio Missoni ed infine come Sindaco), **Franco Luxardo** ha deciso di non ricandidarsi alla carica, ma non per abbandonarci, bensì per dedicarsi ancor più assiduamente agli altri impegni associativi che continuerà a mantenere. Il nuovo Sindaco è **Antonio Concina**, già Vice Sindaco, che tutti conosciamo e di cui si può leggere più avanti.

Il 67° Raduno, svoltosi a Senigallia per la 14ª volta, organizzato magistralmente dal trio **Rismondo/Varisco/Ritschl**, si è aperto con la 27ª Giornata della Cultura Dalmata, condotta dalla insuperabile **Adriana Ivanov** che ha presentato 16 opere, tra libri e saggi, divisi in 9 sezioni. Ha fatto seguito, nel pomeriggio del sabato, il Consiglio comunale, con la nomina dell'ufficio di presidenza, la relazione del Sindaco **Franco Luxardo**, la presentazione e l'approvazione dei due rendiconti annuali per gli esercizi 2019 e 2020, affidata all'Assessore al Bilancio **Giorgio Varisco**, la nomina del Collegio dei Revisori e quella del Collegio dei Probiviri, i saluti e il rapporto di **Cristina Luxardo**, Presidente del Madrinato Dalmatico e, infine, l'attesa proclamazione dei 45 eletti, la nomina del Sindaco e della Giunta per il quinquennio 2021-2026. Il Recital Adriatico, ormai tradizionale momento musicale della serata del sabato affidato al solito eccellente pianista/Sindaco, ha concluso la prima giornata consentendo di raccogliere le offerte degli spettatori destinate al Madrinato che si occupa della conservazione e manutenzione delle tombe del cimitero di Zara. La domenica è cominciata con la Santa Messa e l'immane ricordo dei nostri Morti. Diversamente da come programmato, la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti, col Concerto della Fanfara dei Bersaglieri, non ha fatto seguito a causa di lavori stradali che non consentivano l'accesso al monumento. La giornata conclusiva è proseguita con l'Assemblea Generale dei Dalmati, con la consegna dei Premi Niccolò Tommaseo al giudice **Carlo Nordio** e al giornalista **Dino Messina**, tutti avvenimenti ben documentati dalle fotografie che trovate nelle pagine che seguono. Non sono mancati i saluti delle associazioni consorelle, della FederEsuli, dei nostri connazionali della Comunità degli Italiani di Zara, quest'anno rappresentati da **Pavle Marusic** e **Giulia Pezzano**, né il solito banco dei libri, gestito da **Franca Balliana** e **Matteo Miotto**. Come dimostrano le fotografie, la città ospitante non ha mancato di onorarci con la presenza di un suo alto rappresentante, il Presidente del Consiglio comunale di Senigallia **Massimo Bello**.

Gianni Grigillo

67° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 25 - 26 SETTEMBRE

ADIM-LCZE ELEZIONE CONSIGLIERI 2021-2026

(Tra parentesi i voti ricevuti, i votanti erano 171.

A parità di voti, elencati in ordine di anzianità.)

LUXARDO Franco (124)

dimissionario

VARISCO Giorgio (113)

CONCINA Antonio (105)

BARICH BERETTA Elisabetta (105)

RISMONDO Franco (102)

MISSONI Luca (101)

GRIGILLO Giovanni (92)

IVANOV DANIELI Adriana (92)

ZILLOTTO MARCHIONI

Maria Serena (80)

RICCIARDI Elio (73)

MICICH Marino (70)

FERTILIO Dario (69)

BALICH Marco (69)

MATULICH Sergio (68)

JURINICH Salvatore (67)

BALLIANA SERRENTINO

Franca (64)

BERETTA Anna Zara (64)

ROLLI Paolo (62)

CIPRIANI Carlo Cetto (60)

GRIGILLO MAZZUCCONI

Miett (59)

LUXARDO Nora (59)

DAMIANI DI VERGADA

Francesco (58)

ROLLI Antonio (57)

GAMBARO D'ALOIA

Francesca (57)

FARES Antonio (56)

CONCINA Tommaso (55)

POCORNÌ Oreste (54)

BALLARIN Antonio (54)

VECCHI ORLICH Corrado (53)

MORICH Claudia (53)

CALUSSI GABALDO Gioia (52)

BRACALI BUA Donatella (52)

RICCIARDI Alessandro (52)

ALACEVICH Marco (51)

SALGHETTI DRIOLI Giuseppe (51)

SALGHETTI DRIOLI Daniele (51)

MILLICH Piergiorgio (49)

BARONI Vittorio (49)

JURINICH Filippo Maria (49)

ZANELLA Patrizia (48)

CORDIGNANO Piero (48)

ZANELLA Mara (47)

MONZALI Luciano (47)

CONCINA Eleonora (47)

PIETRANTONI BUSNARDO

Valentina (47)

POLITEO Julia (47)

I primi cinque non eletti sono stati:

GAZZARI Piero (46)

DUNATOV Sandro (42)

POLITEO Bruno (41)

ANTONINI Stefano (41)

PREDOLIN Roberto (40)

ADIM-LCZE ELEZIONE GIUNTA 2021-2026

(Tra parentesi i voti ricevuti, i Consiglieri votanti erano 32. A parità di voti, elencati in ordine di anzianità.)

BARICH Elisabetta (30)

IVANOV Adriana (26)

RISMONDO Franco (24)

VARISCO Giorgio (24)

GRIGILLO Gianni (18)

RICCIARDI Elio (17)

BALLIANA SERRENTINO Franca (17)

ZILLOTTO Maria Serena (15)

BALLARIN Antonio (13)

BARONI Vittorio (13)

MORICH Claudia (12)

ROLLI Paolo (12)

CORDIGNANO PIERO (12)

I primi cinque non eletti sono stati:

MICICH Marino (11)

JURINICH Salvatore (8)

BRACALI Donatella (8)

ROLLI Antonio (7)

MISSONI Luca (7)

ADIM-LCZE ELEZIONE REVISORI

Effettivi:

STRACUZZI Claudio, Presidente

RUDE Mario

ZANNONI Giovanni Battista

Supplente:

LANA Enrico

ADIM-LCZE ELEZIONE PROBIVIRI

Effettivi:

TONY Piero, Presidente

BENVENUTI Alberto

SENIN Umberto

Supplenti:

DE CERCE Giorgio

SELEM Stefano

Antonio Concina, per tutti Toni, è nato a Zara il 3 aprile 1938, figlio di Elizabeth (Iso) Neumayer e Roberto Concina. La nonna materna, Mea Glusčević, dopo aver dato alla luce ben 5 bambine dal primo matrimonio, ritrovatasi vedova, si risposerà con Vincenzo Serrentino, indimenticato ultimo Prefetto di Zara, padre affettuoso delle cinque sorelle Neumayer (Anna, Luise, Iso, Gudi, Vilma) come dei successivi tre figli dal suo stesso cognome (Melina, Tina, Piero), e nonno presente per Toni come per tutti gli altri numerosi nipoti.

Grande famiglia zaratina, dunque, colpita come tante altre dalla violenza della guerra che costrinse tutti all'abbandono della propria terra. Furono gli eventi bellici, infatti, a spingere Roberto Concina a riparare nella penisola con la famiglia (dopo Toni era nato anche Enzo mentre Paola era "in arrivo") nel 1943. Toni, 5 anni, cresce così a Orvieto, da dove si allontanerà al tempo del liceo e dell'università per completare gli studi: Scuola Militare Nunziatella a Napoli, e laurea in Giurisprudenza alla Sapienza a Roma, per poi fare il salto oltreoceano, con il diploma alla Harvard Business School di Boston (USA). Queste le premesse di un percorso professionale brillante, che porterà il nostro neo Sindaco in alcune delle più importanti imprese italiane: dalla Finsider (Gruppo IRI), dove arriverà a ricoprire il ruolo di Direttore degli Uffici di New York e Londra, all'Aerhotel Spa (IRI/Alitalia) come Vice Direttore Generale; e ancora, in STET, prima come Condirettore Centrale per le Relazioni e Attività Internazionali e poi con l'incarico di coordinare le attività del Gruppo nell'organizzazione dei Mondiali di calcio "Italia 90"; tra le due cariche, il ruolo di Consigliere del Ministro dell'Interno (all'epoca, il Senatore Fanfani). Le esperienze maturate in tali attività relazionali portano Concina alla nomina di Responsabile dei Rapporti Istituzionali della SIP e, nel 1994, a quella di Responsabile dell'Area Relazioni Esterne di Telecom Italia. Consigliere Delegato per i Rapporti Istituzionali di SISAL, nel 2003 viene chiamato da RCS - Rizzoli Corriere della Sera come Direttore Relazioni Esterne e nel 2006 nuovamente a Telecom, sempre come Responsabile delle Relazioni Esterne. Nel suo curriculum brilla anche la carica di Sindaco di Orvieto, a seguito dell'elezione a grande maggioranza avvenuta nel 2009. Una vita piena di impegni professionali, dunque, ma nella quale non è mai mancato lo spazio da dedicare agli affetti: alla bella famiglia che lo circonda (la moglie Susanna, i figli Eleonora, Tommaso 1 e Tommaso 2 e i nipoti) e ai tantissimi amici con i quali negli anni ha mantenuto legami forti, profondi. E in tutto questo, anche il tempo per le sue grandi passioni: il pianoforte e la Dalmazia. Così, dopo le tante, importanti soddisfazioni di una vita vissuta intensamente, con la nomina a Sindaco del Libero Comune di Zara è arrivato anche il riconoscimento di un amore coltivato da sempre e mai messo da parte: quello che tutti noi Dalmati abbiamo per le nostre radici.



IL SALUTO DEL SINDACO USCENTE

Invece di basare la sua relazione, come tradizione, sul racconto delle attività svolte negli ultimi due anni, **Franco Luxardo** ha voluto chiudere il suo mandato e salutarci ricordando alcuni momenti salienti della vita del Libero Comune (quest'anno ne ricorre il 57° dalla sua fondazione, evento a cui, nel 1963, il Sindaco uscente ha contribuito personalmente) che ha vissuto direttamente o indirettamente.

Il ricordo si snoda in 16 punti che, solo per citarne alcuni, partendo dai primi trent'anni dopo l'esodo, passa attraverso le proteste degli esuli giuliano dalmati al tempo del Trattato di Osimo, la creazione del Madrinato dalmatico, la costituzione della "Biblioteca e Archivio della Dalmazia" presso la pluricentenaria Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone, i "Viaggi di Ulisse", l'aiuto generosissimo ai nostri concittadini colpiti dalla guerra civile del 1991 in Jugoslavia, il sorgere di Comunità Italiane anche in Dalmazia, le leggi che ci hanno risarcito del lungo silenzio del Secondo Dopoguerra e quelle che sono state varate a tutela della grande eredità culturale veneta in Dalmazia, la nascita dell'asilo Pinocchio a Zara, la battaglia, ancora non terminata, per la MOVIM al Gonfalone di Zara.

Tutto questo ed altro ancora il vostro giornale vuole pubblicare su di un numero online "speciale 67° Raduno" che uscirà tra pochi giorni

Un nutrito gruppo di Dalmati in piazza del Duomo a Senigallia festeggia il piacere di ritrovarsi, dopo il forzato annullamento del Raduno 2020 a causa della pandemia Covid, sventolando il foulard della nostra bandiera



Adriana Ivanov apre il 27° Incontro con la Cultura Dalmata, mentre Daniela Dotta fa scorrere le immagini delle opere presentate, sviluppata in 9 sezioni:

- 1 Storia e diritto alla memoria
- 2 Il dolore e l'orrore della storia
- 3 Storia privata: ritratti di borghesia dalmata
- 4 Tutta Ragusa dentro un libro verde
- 5 Visioni di cultura dalmata
- 6 Donne donne eterni dei
- 7 I dalmati e la peste dei nostri tempi
- 8 Anche le pietre parlano italiano
- 9 La grande bellezza



Franco Luxardo legge l'annuale relazione del Sindaco, nel pomeriggio del sabato, al Consiglio comunale del LCZE riunito al Teatro La Fenice



Elezioni, momento clou del Raduno: l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale, presieduto da Gianni Grigillo, affiancato da Elisabetta Barich e Claudia Morich, coadiuvato da Daniela Dotta, effettua lo spoglio delle schede di votazione per la nomina, da parte dei neoconsiglieri, dei componenti della Giunta



Il Presidente del Consiglio comunale di Senigallia, Massimo Bello, porta i saluti della città ospitante e i suoi personali ai Dalmati Italiani nel Mondo, qui riuniti per la 14ª volta



Recital Adriatico: la sala del Teatro La Fenice, ove si sono svolte tutte le manifestazioni nel rispetto delle norme anti Covid-19, applaude il pianista/Sindaco Toni Concina al pianoforte. Le offerte degli spettatori sono state destinate, come di consueto, al Madrinato Dalmatico



L'interno del Duomo affollato dai nostri fedeli, numerosi ma rispettosi del distanziamento previsto dalla normativa anti pandemia, durante la S. Messa della domenica mattina



Premio Tommaseo 2020 a Carlo Nordio. Rosita Missoni, la nostra affezionata e sempre presente senatrice, annoda il fazzoletto dalmata al collo del premiato. Le motivazioni del premio saranno pubblicate nel numero speciale di prossima pubblicazione



Premio Tommaseo 2021 a Dino Messina: il giornalista scrittore autore del libro Italiani due volte. Dalle foibe all'esodo: una ferita aperta della storia italiana ha spiegato come lui, lucano di nascita e milanese di adozione, si sia appassionato alla nostra dolorosa storia. Maggiori approfondimenti nel numero online speciale in uscita



Dolore e sconforto, ma non sorpresa: cambiano le generazioni, ma i comunisti non cambiano mai!

Il caso del prof. Tomaso Montanari e il suo strano concetto di "foibe". Chieda scusa agli esuli giuliano-dalmati!

Come ho più volte affermato, in varie sedi, mi sembra che uno dei gravi errori di valutazione storica del prof. Tomaso Montanari, critico e studioso d'arte, sia quello di scollegare le migliaia di vittime delle foibe ai milioni di morti e deportati che i regimi comunisti hanno causato nel mondo. Le foibe giuliane sono solo la punta di un iceberg... e fanno parte, dunque, di una immensa tragedia. Le parole di Montanari sono chiaramente dettate da una visione ideologica, quella di chi considera il comunismo come un male minore. La tragedia delle foibe parla di circa 12.000 italiani uccisi e scomparsi per mano del regime comunista jugoslavo. Non solo, ma le foibe furono uno strumento del terrore che, congegnato con una politica di intimidazioni e altre violenze, spinse oltre 300.000 italiani all'esodo. Mi sento ancora oggi, dopo ampie ricerche svolte, di ribadire la triste cifra di 12.000 vittime, che fu dichiarata nel 1946 dal Comitato di liberazione nazionale della Venezia Giulia. Gli infoibati, nel senso stretto del termine, possono essere anche 5-6 mila come afferma Montanari, ma gli altri fucilati, annegati, uccisi nei lager jugoslavi non vanno dimenticati nel triste computo. Per gli storici seri e non ideologizzati ogni persona che sia stata uccisa senza regolare processo rimane, fino a prova contraria, una vittima. Infine, per quanto riguarda la legge 92/2004 che ha istituito il Giorno del Ricordo, Montanari afferma che tale atto legislativo sorse a ridosso e in evidente opposizione a quello della Memoria (Shoah), rappresentando così il più clamoroso successo della falsificazione storica in atto in Italia.

A Montanari, come ad altri detrattori del Giorno del Ricordo, rispondo che tale ricorrenza è nata innanzitutto per rendere giustizia storica alla comunità istriana, dalmata e fiumana; la cui tragedia, culminata in un esodo epocale, è stata taciuta colpevolmente per decenni dalla Sinistra italiana connivente con le tesi jugoslaviste. Il dichiarare, poi, che la legge 92 dovrebbe essere abolita nasce da una volontà di creare nuove divisioni laddove una volta non ce ne erano. Ricordo che la legge ottenne in Parlamento ben 502 voti favorevoli e 15 contrari.

Marino Micich

notizie brevi

ANCORA DA ONORARE LE VITTIME DI LAVERNATA

Grazie all'input del nostro responsabile ADIM, **Gen. Elio Ricciardi**, la FederEsuli ha fatto memoria a Onorcaduti delle attività istituzionali di previsto svolgimento in Croazia. In una lettera al **Gen. D. Gualtiero Mario De Cicco**, Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti presso il Ministero della Difesa, la FederEsuli, ricordato che deve essere ancora realizzato il rimpatrio da Poloj, nella Croazia storica, dei Resti dei 129 Caduti nell'ultima carica della Cavalleria italiana (17 ottobre 1942), ha sollecitato l'onore da rendere alle circa 200 Vittime, si stima per due terzi italiane, crudelmente soppresse, sia per annegamento che gettate dai dirupi delle isole vicine, dai partigiani jugoslavi nel novembre 1944 a Lavernata (Lavrna), isola dell'arcipelago delle Incoronate.



D'ANNUNZIO RICORDATO A PESCARA, SUA CITTÀ NATALE

Al Festival dannunziano tenutosi a Pescara dal 3 al 12 settembre scorsi, ben tre relatori hanno brillantemente rappresentato la Dalmazia: **Adriana Ivanov, Donatella Bracali e Marino Micich**.



GIOVANNI RADOSSI È STATO NOMINATO PRESIDENTE ONORARIO DELL'UNIONE ITALIANA

La nomina corona la carriera del fondatore e, per anni, direttore del Centro ricerche di Rovigno, la personalità di maggior carisma culturale fra i "rimasti", con il quale sia la Società Dalmata di Storia Patria di Venezia che la nostra associazione ADIM-LCZE ha collaborato per decenni, sviluppando ricerche e pubblicando volumi, Atti e memorie in comune, Convegni all'Università di Padova e a Rovigno. L'intera nostra comunità di Dalmati si rallegra e gli formula i migliori auguri.

Per ricordare Etta Juraga

A Zara, l'11 aprile 2021 all'età di 94 anni è mancata **Antonia (Etta) Svlich Juraga**, dopo aver trascorso una vita che l'ha resa testimone dei profondi cambiamenti del nostro mondo zaratino.

Per anni si prodigò nell'offrire accoglienza e assistenza ai tanti zaratini che, specialmente d'estate, ritornavano nella loro città, creando un'intesa specialmente con i suoi concittadini coetanei con cui poteva condividere affinità, ricordi, esperienze e notizie "ciacolando" correttamente nel nostro bel dialetto che ha sempre mantenuto fino ai nostri giorni.

Nel '44, durante i bombardamenti, Etta con i genitori e il fratello si rifugiò a Verona dove loro rimasero per sempre, mentre Etta ritornò da sola a Zara per recuperare una cosa importante dimenticata, ma con l'intenzione di ripartire subito.

Così non fu. Il Sansego era stato bombardato, Etta non trovò un altro mezzo per ripartire e, dopo l'arrivo dei partigiani, riuscì ad avere il permesso solo nel 1954, quando poté rivedere la propria famiglia dopo che erano trascorsi 10 anni.

Nel frattempo, però, la sua vita era cambiata: aveva conosciuto il marito e così scelse di ritornare nella sua città natale, dove divenne madre di Neda che oggi, seguendo il suo esempio, è la nostra referente a Zara.

Quando a Zara fu fondata la Comunità degli Italiani, Etta fu tra i promotori, divenendone subito efficiente organizzatrice e collaborando attivamente con Libero Grubissich, mettendo a disposizione un piccolo locale a Ceraria che divenne anche piccolo deposito di oggetti e libri che portavamo dall'Italia per costituire la futura biblioteca della comunità; mise a disposizione anche la macchina da scrivere e la copiatrice dell'agenzia della figlia Neda e del genero Curković.

La sua collaborazione continuò anche nella nuova sede, dove era sempre presente e disponibile nel piccolo locale vicino all'entrata, in cui riceveva con molta affabilità e gentilezza i soci e i visitatori. Quando Etta lasciò la Comunità, l'atmosfera cambiò: non esisteva più quel clima di appartenenza che vi si percepiva.

Grazie Etta, con te abbiamo perduto uno degli ultimi e validi punti di riferimento nella nostra città.



Gioia Calussi

"Il Dalmata" si può leggere, fra gli altri, nei siti internet

Arcipelago Adriatico <https://www.arcipelagoadriatico.it> (alla voce News)

Libertates <http://libertates.com> (alla voce LibertatesTribuna, riviste)

e alla pagina facebook **Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio**

CONTRIBUTI SOSTEGNO A "IL DALMATATA":

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN n. IT37P 07601 12100 001019266285

oppure c/c ADIM-LCZE – Monte dei Paschi di Siena, via Otto Febbraio 1848, 5 – 35122 Padova
IBAN n. IT11P0103012150000003500255 BIC: PASCITM1PVD

contributi

maggio/agosto 2021

ALESSANDRINI Alessandro, Firenze, € 70, nel ricordo di mia mamma e mia zia;
BERNETTI Liliana, Trieste, € 15, per “Il Dalmata”;
BERTI Clotilde, Viareggio (LU), € 20, in memoria di mamma, papà, zio Bepi e zio Rime;
BUCZKOWSKY Loris, Carmagnola (TO), € 15, nel ricordo di mia mamma Lucia Piemontese
che ci evitò il campo profughi;
DETONI BARONE Valeria, Mestre (VE), € 30, per “Il Dalmata”;
CACE Guido, Roma, € 10, in memoria dei miei cari;
CECCHERINI Massimo, Sesto San Giovanni (MI), € 50, in memoria della mia cara mamma Ida Capurso;
CETTINEO Antonio, Falconara (AN), € 25, contributo libro *Per l'Italia* di Oddone Talpo;
CHIRICHELLI Aldo, Milano, € 50, in memoria dei genitori Caterina e Francesco e dei fratelli Carmela,
Rosa, Anna, Michele, Mario e Luigi;
CONCINA Antonio, Orvieto (TR), € 50, per “Il Dalmata”;
CONCINA PIETRANTONI Paola, Padova, € 100, in ricordo di Iso e Roberto Concina;
COSOLO Tommaso, Fogliano (GO), € 20, per “Il Dalmata”;
CURRO Vincenzo, Roma, € 25, contributo libro *Per l'Italia* di Oddone Talpo;
DALL'ANTONIA CATTICH Simeone, Mogliano Veneto (TV), € 50, per “Il Dalmata”;
FALSETTI ZINK Antonio, Roma, € 60, per “Il Dalmata”;
GAZZARI Piero, Venezia, € 25, contributo libro *Per l'Italia* di Oddone Talpo;
GRASSINI MARSAN Maria Bruna, Legnano (MI), € 100, in memoria di Anna Marsan e Paola Grassini Marsan;
GRIGILLO Gianni, Milano, € 100, per “Il Dalmata”;
LUCCHI VEDALDI Patrizia, Venezia, € 50, per “Il Dalmata”;
LUXARDO Franco, Padova, € 250, per “Il Dalmata”;
MARONGIU-LECIS, Cagliari, € 30, per “Il Dalmata”;
MARTINOLI Dora, Trieste, € 20, per “Il Dalmata”;
NESTOLA Italia, Milano, € 10, per “Il Dalmata”;
PEROVICH Renato, Perugia, € 50, in ricordo di Narciso Perovich e Lina Anticaglia;
PIASTRA OSTRINI Graziella, Rocca Priora (RM), € 30, ringraziando “Il Dalmata”;
PONI PICONI Licia, Milano, € 10, per “Il Dalmata”;
RACAMATO Erica, Grottammare (AP), € 20, nel ricordo dei miei cari;
RICCIARDI Elio e Maria Luisa, Albignasego (PD), € 80, in memoria dei nostri defunti Ricciardi,
Galzigna, e Dworzak;
RICCIO Giorgio, Bari, € 20, in ricordo dei Bersaglieri Caduti per una Dalmazia libera;
ROSSI Santo, Bergamo, € 20, per “Il Dalmata”;
RUDE Mario, Padova, € 50, per “Il Dalmata”;
SOGLIAN Francesca, Monfalcone (GO), € 25, per “Il Dalmata”;
SPINELLI Silvano, Lucca, € 10, per “Il Dalmata”;
TACCONI Fabio, Cremona, € 70, per “Il Dalmata” e per non dimenticare;
ZANNONI Giovanni Battista, Padova, € 30, in memoria dei defunti delle famiglie Soglian e Zannoni.

Approfondimenti, curiosità, ricordi e testimonianze da tramandare

DIADORA

Una storia lunga 123 anni, quella della Società Canottieri “Diadora”, fondata a Zara nel lontano 1898 e rifondata nel 1962 al Lido di Venezia, con il nome di Circolo Canottieri “Diadora”, grazie all’amore per il mare e lo sport di amici veneziani e dalmati, questi ultimi giunti esuli nella città lagunare alla fine della Seconda guerra mondiale.

La mitica “Diadora” aveva visto la luce come società sportiva grazie ad alcuni appassionati come Desiderio Barich, Antonio de Hobert, Giovanni Paitoni, Oscar Randi, Antonio Smirich, ai quali presto si unirono Venceslao Stermich, Roberto Rossini e Vittorio Verban: e fu proprio grazie all’impegno di questi ultimi se la Diadora fu federata al “Reale Rowing Club Italiano”, all’epoca in cui Zara e la Dalmazia facevano ancora parte dell’Impero austroungarico, sottraendola faticosamente all’iscrizione alla Federazione di canottaggio austriaca.

È l’8 settembre 1907 quando a Trieste la “Diadora” conquista la sua prima vittoria: l’armo è composto da Stenta, Zanella, Cattalinich, Luxardo. Del 1910, ad Ancona, le vittorie in jole a quattro e in jole a otto; altre vittorie a Firenze, 1911; e nello stesso anno, a Como, senza peraltro mai ottenere alcun titolo come campione d’Italia, in quanto armo straniero.

Si arriva così al 1918, anno della redenzione di Zara: e, finalmente, nel 1920 a Como, la “Diadora” conquista il suo primo titolo ufficiale di campione d’Italia! L’armo della jole a otto è composto da: Miller, Luxardo, Sofonio, Cattalinich, Cattalinich, Cattalinich, Toniatti, Toniatti. Altro titolo di campione d’Italia l’anno successivo, ancora a Como; e nel 1922, a Napoli, i titoli di campione d’Italia saranno addirittura due, nella jole a otto e nell’outrigger a otto, sempre con il medesimo armo! Nello stesso anno, visti i risultati, la “Diadora” ottiene la designazione a rappresentare l’Italia ai campionati europei che si disputano



*Zara, anni trenta, Zara, anni Trenta.
Al centro, in basso, si distingue il viso di Roberto Concina,
padre del nostro nuovo Sindaco*



La mularia di Zara si ritrova alla rinata Diadora al Lido di Venezia

a Barcellona, piazzandosi seconda nella gara dell’otto outrigger; il titolo europeo lo conquisterà l’anno successivo, 1923, a Como, dopo aver ottenuto per la quinta volta quello di campione d’Italia. Una sequenza impressionante di vittorie che le guadagna la designazione a rappresentare l’Italia anche alle Olimpiadi di Parigi del 1924, quando conquisterà la medaglia di bronzo. Tra il 1924 e il 1940, nonostante alcuni buoni risultati in campo nazionale e locale, la “Diadora” non riesce più a ricostituire un armo paragonabile a quello delle sue prime

vittorie; in seguito la guerra segnerà la distruzione della città e del suo tessuto sociale: con la popolazione se ne va anche, per sempre, la mitica Società Canottieri “Diadora”, che non tornerà più...

Arriviamo così agli anni della rifondazione, al Lido di Venezia, dove tanti esuli zaratini e dalmati hanno trovato asilo: tra loro, anche Giovanni Fiorentù, presidente già dal 1932 della gloriosa Società, di cui non vede purtroppo la rinascita. Il 30 marzo 1962 viene convocata al Lido la prima Assemblea che sancisce, con l'elezione del primo consiglio direttivo (di cui fa parte anche l'indimenticato Ulisse Donati) la rinascita del Circolo Canottieri “Diadora”, in continuità con la gloriosa Società di Zara.

Collante fondamentale, la straordinaria comune passione per lo sport di alcuni canottieri veneziani (un nome fra tutti, Bruno Costantini) e altri canottieri zaratini, tra cui il campione olimpionico Luigi Miller. Degli anni Sessanta è la partecipazione ai principali campionati zionali, interregionali e nazionali, grazie all'impegno di Antonio Testa, Armando Sambo e Igildo Carlo Bertossi, insostituibili allenatori i primi due e direttore di cantiere nonché super timoniere il terzo. Nel 1967 a Venezia, in occasione della Regata Studentesca Trofeo “Città di Venezia”, riservata agli studenti delle scuole medie superiori, le società di canottaggio cittadine assumono l'impegno di addestrare e allenare gli equipaggi formati dagli alunni dei vari istituti. È così che la “Diadora” cura la preparazione dell'Istituto “Paolo Sarpi” e del liceo classico “Pietro Orseolo”: dei due, il primo vince il Trofeo, e l'altro si classifica terzo; grazie a

questi ottimi risultati, il circolo “Diadora” riceve in premio una splendida jole a quattro! Gli anni Settanta vedono il rientro del socio rifondatore Bruno Costantini come allenatore del settore senior, affiancato da Paolo Filippini che, smessa la maglia di atleta, veste quella di allenatore del settore junior: all'impegno di entrambi va ascritto il merito del raggiungimento di nuovi, significativi risultati nelle diverse categorie di competizione. Emblematiche le due vittorie, rispettivamente del 1971 e del 1972, nella tradizionale gara per jole a otto che si svolge in concomitanza con la festa del Redentore; i successi conseguiti contribuiscono al raggiungimento del

massimo numero di iscritti nella storia della società, quando verso la metà degli anni Settanta l'intera responsabilità del canottaggio passa nelle mani di Paolo Filippini, fondamentale artefice della preparazione e dei conseguenti successi di diverse squadre, anche a livello agonistico.

Negli anni Ottanta e Novanta la “Diadora” si conferma ancora, con la conquista di numerose importanti vittorie, come società di grande livello e contribuisce a diffondere, anche al di fuori di Venezia e del Veneto, l'antica tradizione della voga alla veneta.



Paolo Filippini



Toni Testa, a destra, di fronte alla prima baracca della rinata Diadora al Lido '63-'64

Elisabetta Barich

IL DALMATATA HA AFFEZIONATI LETTORI ANCHE OLTRE OCEANO

Il Dalmata è letto anche in Canada, dove esiste dal 1972 il periodico “**EL BOLETIN**” del Club Giuliano-Dalmato di Toronto che, nel numero di giugno, riprende da *Il Dalmata 113b del maggio 2021* la notizia dell’emissione del francobollo celebrativo delle Poste Italiane per i 200 anni della LUXARDO. Nella prima pagina del numero che ci inviano sono riportate le scuse ufficiali del Primo Ministro Canadese **Justin Trudeau** agli emigrati italiani residenti là da anni, imprigionati nel 1940 senza giustificazione, solo perché cittadini originari di un paese schierato in un campo militarmente avverso. Importante riconoscimento anche per i lettori del Dalmata, perché alcune migliaia di costoro erano profughi giuliani e dalmati. Approfittiamo dell’occasione per sottolineare l’apporto di un milione e mezzo di nostri connazionali al vibrante sviluppo della loro nuova patria negli ultimi 50 anni. Di tutto questo è testimone diretto il nostro Presidente **Franco Luxardo**.



Anno 50, No. 186 (giugno 2021)
P.O. Box 1158, Station B, Etobicoke, Ontario M9W 5L6, CANADA

‘EL BOLETIN’

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO

Fondato nel maggio 1972
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all’Estero



Tel. (289) 657-1550
www.giulianodalmato.com

LE SCUSE DEL CANADA AGLI ITALIANI INTERNATI



John/Nino Malissa mentre festeggia i suoi 90 anni

SALUTI DALL’AUSTRALIA

C’era una volta una bellissima città sul mare Adriatico in DALMAZIA che si chiamava ZARA, la città dove sono nato. La ricordo sempre con nostalgia, mando ai lettori del Dalmata un saluto dall’Australia e una fotografia di Zara come la ricordo io.

Nino Malissa

(Zaratino emigrato in Australia, nato e vissuto in Piazza San Rocco, odierno mercato delle verdure)



ZARA, in una fotografia scattata prima dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale



“ZARA” la barca di Giorgio Gjergja



Bandiere al vento: sotto a quella dell’Australia, quelle dell’Italia e, a destra, quella della Dalmazia, con i tre leopardi in campo blu

Adriana Ivanov ci segnala questo storico documento esposto al Museo Navale di Venezia (da notare la data)



Il numero è stato chiuso in redazione il 1/10/2021